22-OTT-2026
da pag. 18 / foglio 1

MF
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Sommella
Tiratura: 37056 Diffusione: 28559 Lettori: 279000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La nuova frontiera del mercato unico digitale è la Pec europea interoperabile

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

DI DANILO CATTANEO*

Aprire una sede in un altro Paese, partecipare a una gara pubblica internazionale, inviare documentazione con valore legale o dimostrare in modo certo la propria identità digitale richiede ancora procedure che cambiano da Stato a Stato.

Una frammentazione che genera complessità e rallenta la piena realizzazione del mercato unico digitale, sempre più decisivo per la competitività europea.

È in questo contesto che si inserisce il percorso avviato dall'Unione Europea con il regolamento eIDAS (electronic Identification, Authentication and Trust Services), che negli ultimi anni ha posto le basi per un mercato europeo dei servizi fiduciari digitali.

Con eIDAS 2.0, l'Europa dal 2024 sta compiendo un passo ulteriore, promuovendo l'integrazione tra identità digitali, firme elettroniche, wallet e servizi di recapito certificato.

L'obiettivo è costruire un ecosistema interoperabile nel quale documenti, credenziali e comunicazioni possano circolare oltre i confini nazionali con le stesse garanzie di sicurezza e valore legale.

In questo percorso l'Italia può fare leva su un patrimonio di esperienza unico in Europa. Introdotta nel 2005, la Posta Elettronica Certificata è diventata molto più di uno strumento di comunicazione: oggi rappresenta una vera e propria infrastruttura digitale utilizzata quotidianamente da imprese, professionisti e pubbliche amministrazioni per scambiare comunicazioni con valore legale.

A lungo considerata una peculiarità nazionale, la Pec è oggi un'esperienza che può contribuire allo sviluppo delle future infrastrutture digitali europee, mettendo a disposizione competenze, affidabilità e fiducia già consolidate.

Una traiettoria concreta, riassumibile nel concetto di Born in Italy, ready for Europe, come dimostrano gli oltre 16,2 milioni di caselle Pec attive registrate da AgID a fine 2024 nel nostro Paese.

Il passo successivo riguarda l'interoperabilità. L'Europa sta lavorando allo sviluppo dei Qualified Electronic Registered Delivery Services (Qerds), ovvero servizi qualificati di recapito elettronico, basati sullo standard Registered Electronic Mail (Rem).

Dietro queste sigle vi è un obiettivo molto concreto: consentire a cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni di scambiare comunicazioni digitali a valore legale oltre i confini nazionali con le stesse garanzie di autenticità, integrità, certezza della consegna e sicurezza.

L'evoluzione della Pec verso modelli interoperabili europei è un passaggio necessario per accompagnare la trasformazione del mercato e, al tempo stesso, preservare il valore e la fiducia che hanno reso la Pec un riferimento consolidato per milioni di utenti.

Questa esigenza è ancora più evidente in un contesto caratterizzato dalla crescita delle minacce di impersonificazione digitale, furto di identità e frodi online.

In un'economia sempre più digitale, infatti, la fiducia è fondamentale: non basta che una comunicazione arrivi a destinazione, è fondamentale poter verificare con certezza chi la invia, chi la riceve e quale valore giuridico possiede.

Wallet digitali e servizi di recapito elettronico qualificato sono tasselli dello stesso mosaico. È in questa trasformazione più ampia, promossa dall'Unione Europea, che si inserisce l'European Business Wallet (Ebw), il futuro portafoglio digitale europeo per le imprese, pensato per rendere l'identità, gli attributi come i poteri di firma e le certificazioni aziendali riconoscibili e utilizzabili in tutti gli Stati membri.

Un'identità digitale europea ha infatti bisogno di canali affidabili attraverso cui ricevere notifiche, documenti e comunicazioni ufficiali; allo stesso tempo, le comunicazioni interoperabili esprimono pienamente il proprio valore quando si integrano con identità e attributi riconosciute a livello europeo.

Da questa convergenza prende forma un ecosistema comune della fiducia digitale, nella cui definizione l'Italia può svolgere un ruolo di primo piano grazie all'esperienza maturata con la Pec, la firma qualificata e tutti i servizi fiduciari che rappresentano una eccellenza italiana in Europa e nel mondo. (riproduzione riservata)

**ceo di Tinexta Infocert*



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1620 - T.1997